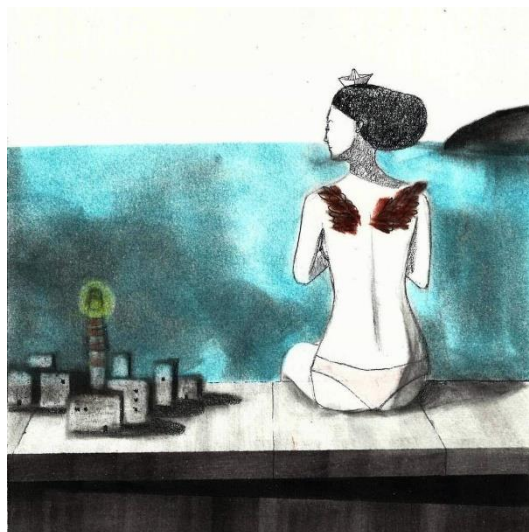


Fondazione Sipario Toscana | Marche Teatro | Sardegna Teatro

IL DOLORE DI PRIMA



di **Jo Lattari**

regia **Mario Scandale**

con (in ordine di apparizione)

Betti Pedrazzi, Arturo Cirillo, Valentina Picello, Paola Fresa

scene **Francesco Fassone**

luci **Camilla Piccioni**

costumi **Nika Campisi**

video **Leo Merati**

collaborazione scenotecnica **Flavio Doglione**

fonico **Jacopo Ruben Dell'Abate**

assistente alla regia **Diego Pleuteri**

foto di scena e grafica **Manuela Giusto**

il testo è edito da **Castelvecchi Editore**

con il sostegno di **Teatro Biblioteca Quarticciolo**

A un certo punto della sua vita una ragazza se ne va. Forse parte, forse non parte. Ma il senso è lo stesso, abbandona il luogo in cui la sua vita è cominciata.

Lo abbandona, beninteso, senza lasciarlo mai, le origini sono quelle, non se ne scappa, di dosso non si levano. È però compiuto l'essenziale, il distacco, l'assunzione di un punto di vista dal quale guardarsi le spalle. "Il dolore di prima" è la storia di questo andare via, ovvero di questa presa di coscienza che si è cresciuti, che è arrivata la maturità e che la maturità coincide con la giovinezza: gli anni in cui si ha ancora la forza e il desiderio (soprattutto il desiderio) di farla finita con il dolore che ci ha accompagnati fino a quel punto.

Si tratta di un momento forse breve, ma esso è un momento miracoloso, è costato una fatica sovrumana, congiunge la sofferenza e la liberazione dalla sofferenza.

*Franco Cordelli, prefazione a "Il dolore di prima" - Castelvecchi Editore
Corriere della sera*

Un'opera scritta per il teatro, ma si legge come un romanzo. Il protagonista è il tempo, quello che non si vede. Perché la cosa veramente importante, in "Il dolore di prima" di Jo Lattari, in uscita a giugno per Castelvecchi, è ciò che si consuma fuori scena, quei lunghi otto anni che la protagonista ha trascorso lontano dalla famiglia. Nella vita della Figlia (i nomi dei personaggi sono definiti dal legame di parentela), il richiamo di lega sempre all'emergenza. Dopo aver diretto la vestizione funebre del padre, ora è della malattia della madre che deve

occuparsi. E lei che fin da piccola ha pregato Dio di avere un disturbo, un handicap, un male qualsiasi che la facesse sentire meno sola in quella casa-sanatorio dove per esistere bisognava almeno simulare uno svenimento, adesso si trova a fare esperienza del miracolo.

Katia Ippaso, il Venerdì di Repubblica

Jo Lattari. Jo (all' anagrafe Mariarosaria) Lattari è nata in provincia di Cosenza nel 1976. Vive a Roma dove insegna italiano e latino. Un suo racconto, "Vado all'America" è stato pubblicato su Corriere.it nel 2014. Feltrinelli ha pubblicato nel 2015, nella antologia "Ypsilon tellers", il racconto "Countdown. La storia del pesce Nicola e della ragazza che gli prestò il nome". Nel 2017 Futura, testata online del Corriere della Sera, pubblica il suo racconto "La terrazza". Nel 2015 scrive, con Marco Mottolose "Muri in transito" trattato socio-poetico sulle scritte murarie. Nello stesso anno collabora alla scrittura dell'atto unico "Polvere" recitando poi come co-protagonista nella omonima tournée che tocca i principali teatri italiani. È autrice del documentario "L'Isola di Bonaria" che nel 2015 ha vinto il festival cinematografico ETuscia, a Toscana. "Il dolore di prima" è stato edito da Castelvecchi con prefazione di Franco Cordelli.

Mario Scandale. Regista e attore nato a Civitanova Marche il 23-05-1985, si diploma come attore di prosa nel 2013 alla Scuola di Teatro di Bologna Alessandra Galante Garrone. Nello stesso anno viene ammesso al corso di regia all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" dove si è misurato nella regia di autori classici (Euripide, Marlowe, Kleist) e contemporanei (Pinter, Pasolini, Stoppard). Nel 2015 vince il Premio Claudio Abbado nella sezione regia con "Il Frigo" di Copi. Si diploma del 2017 dirigendo l'opera "Notturmo di donna con Ospiti" di Annibale Ruccello con protagonista Arturo Cirillo. Nello stesso anno dirige "Non un' opera buona" spettacolo vincitore del Bando dei Teatri del Sacro. Attualmente è assistente dei registi Arturo Cirillo, Jacopo Gassmann e Veronica Cruciani.

Nel settembre 2018 fonda la compagnia Ginkgo Teatro.

Betti Pedrazzi. Diplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico". Gli spettacoli più significativi sono: "Sabato, domenica e lunedì" (Eduardo De Filippo), "Le false confidenze" (Marivaux), "Trilogia della villeggiatura" (Goldoni) e "Voci di dentro" (Eduardo De Filippo) per la regia di Toni Servillo; "Il gabbiano" (Cechov) per la regia di Valerio Binasco; "Ivanov" e "Hedda Gabler" per la regia di Carlo Cecchi; "Premiata pasticceria Bellavista", "L'Amico del cuore", "La gente vuole ridere" con testi e regia di Vincenzo Salemme; "Giulietta e Romeo" (Shakespeare) regia F. Ricordi; "Medea" (Euripide) per la regia di Piero Maccarinelli; "Otello" (Shakespeare) per la di regia P. Gazzara; "L'amante e Paesaggio" (Pinter) e "Gli Ospiti" (Harwood) per la regia A. Marfell; "Le serve" (Genet) per la regia M. Gagliardo; "La locandiera" (Goldoni) per la regia di G. Cobelli; "Utopia" (Aristofane) e "La partita a scacchi" (Middleton) per la regia di Luca Ronconi.

Valentina Picello si diploma come attrice nel 2002 presso la Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Luca Ronconi la dirige in diversi spettacoli, fra i quali Il Panico di R. Spregelburg e Pornografia di W. Gombrowiz. Nel 2003 vince il Premio Hystryo. Dal 2004 lavora con Societas Raffaello Sanzio, Emma Dante, Teatro della Tosse, Paolo Rossi, Fabrizio Parenti, Carlo Cerciello. Renzo Martinelli la dirige in diversi spettacoli, fra cui Lotta di negro e cani di Koltes, per cui è finalista al Premio Virginia Reiter. Lavora in Tre Atti Unici da Cecov, con la regia di Roberto Rustioni, per cui è finalista come miglior attrice al Premio Ubu 2013. Nel 2015 vince il Premio Duse e il Premio Mariangela Melato. Negli anni lavora anche con Giorgio Barberio Corsetti, Fabio Cherstich, Federico Tiezzi, Giorgio Sangati, Carrozzeria Orfeo. Arturo Cirillo la dirige in Chi ha paura di Virginia Woolf di E. Albee, La Scuola delle Mogli di Moliere e Orgoglio e Pregiudizio da Jane Austen.

Arturo Cirillo si è avvicinato al teatro attraverso lo studio della danza, sia classica che contemporanea. Si diploma, come attore, all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma nel 1992. Ha lavorato con Carlo Cecchi, restando nella sua compagnia dal 1993 al 2002. Tra i riconoscimenti vinti ricordiamo: diversi premi Ubu sia come regista che come interprete, premio Coppola-Prati, premio Hystryo, premio Vittorio Gassman, premio Vittorio Mezzogiorno, e il premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro in più occasioni. Successivamente si dedica anche alla regia teatrale, tra cui ricordiamo Miseria e Nobiltà di Eduardo Scarpetta, Le cinque rose di Jennifer, L'eteditiera e Ferdinando tutti di Annibale Ruccello, La piramide di Copi, Otello di William Shakespeare, La morsa e Liolà di Luigi Pirandello, Il vantone di Plauto/Pasolini, Chi ha paura di Virginia Woolf? di Edward Albee, Zoo di Vetro di Tennessee Williams, Lunga giornata verso la notte di Eugene O'Neill, Le intellettuali, L'avarò e La scuola delle mogli di Molière, il suo ultimo spettacolo. Per la lirica, Cirillo firma le regie di L'Alidoro di Leonardo Leo e direzione di Antonio Florio; Napoli milionaria! di Nino Rota da Eduardo De Filippo con la direzione musicale di Giuseppe Grazioli; La donna serpente di Alfredo Casella, condotta da Fabio Luisi e successivamente da Gianandrea Noseda; La cenerentola di Gioachino Rossini diretta da Lin Yi-Chen. Insegna in diverse scuole pubbliche: Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma, Accademia Nico Pepe di Udine, Civica Scuola Paolo Grassi di Milano e Scuola di teatro dello Stabile di Napoli. Nel cinema ha lavorato come attore con Mario Martone, Silvio Soldini, Wilma Labate.

Paola Fresa. Dopo la laurea con lode in Letteratura Teatrale e un master in drammaturgia organizzato da “Outis” e Teatro “Franco Parenti” di Milano, si diploma al corso di alta formazione in “Storytelling” over 30 presso la Scuola Holden di Torino. Nel biennio 1999-2001 studia recitazione presso i Cantieri Teatrali Koreja-Teatro Stabile del Salento e frequenta stage di perfezionamento con, tra gli altri, Danio Manfredini, Emma Dante e Valerio Binasco. Con il monologo Gianna, di cui è anche autrice per la regia di Lino Musella, vince il premio Up_NEA 2008. Per tre stagioni (dal 2008 al 2010) è Ofelia nello spettacolo Il popolo non ha il pane? Diamogli le brioche, di Filippo Timi codiretta da Stefania De Santis. Dal 2009 al 2015 collabora con la compagnia “Teatro Minimo” di Michele Sinisi e Michele Santeramo, recitando negli spettacoli: Le scarpe, La Rivincita e Il Guaritore, diretta anche da Leo Muscato. Nel 2016 il suo testo Il Problema riceve la menzione speciale della giuria al “Premio Platea”, nel 2018 viene trasmesso da Radio 3 e ha il suo debutto come spettacolo nel maggio 2019 a Primavera dei Teatri.

durata 80’